

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 12 LUGLIO

DOMENICA XV^A DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 07.30: Per la comunità cristiana

Ore 09.00: CARRARO Alessandro e figli
30° di SACCOMAN Pierina
BERTOLINI Guido - CHECCHIN Giulio

Ore 11.00: Secondo intenzioni
SPOLADOR Cesare e SIMIONATO Maria
Def.ti fam. GROPPPO Giovanni

Ore 16.00: Recita del rosario

LUNEDÌ 13 LUGLIO

Sant'ENRICO imp.

Ore 07.00: Offerente

Ore 10.00/11.30: Adorazione eucaristica dalle suore

MARTEDÌ 14 LUGLIO

San CAMILLO de' Lellis

Ore 07.00: 52° anniversario ordinazione don Lino

Ore 10.00/11.30: Adorazione eucaristica dalle suore

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO

San BONAVENTURA v.

Ore 07.00: Intenzioni

Ore 10.00/11.30: Adorazione eucaristica dalle suore

GIOVEDÌ 16 LUGLIO

MADONNA DEL CARMELO

Ore 07.00: Vocazioni

Ore 15.00/18.30: Adorazione eucaristica dalle suore

VENERDÌ 17 LUGLIO

Santa MARCELLINA

Ore 07.00: Per le anime del purgatorio

SABATO 18 LUGLIO

San FEDERICO

Ore 07.45: Suore defunte

Ore 19.00: AGOSTINI Antonio

ZAMPIERI Paolo

DOMENICA 19 LUGLIO

DOMENICA XVI^A DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 07.30: PASUTO Giuseppe e Virginia

Ore 09.00: BERTOLINI Sr.Lucia - LOVATO Nadia

Ore 11.00: Secondo intenzioni - CARRARO Luigi

Secondo intenzioni sig.ra Gemma

25° di matrimonio di

Anna Maria Simionato e Lucio Mazzon

Ore 16.00: Recita del rosario

SAGRA: da venerdì 21 a martedì 25 agosto 2009

La nostra sagra paesana si sta avvicinando velocemente. La garanzia della nostra sagra è nel fatto che sta in un periodo di ferie e di quasi fine estate e quindi la frequenza di pubblico è sicura, data anche la nostra nota qualità. La nostra sagra deve mantenere alto questo prestigio ormai consolidato.

Uomini, signore, ragazzi e ragazze dai 12 anni in su sono chiamati ad essere utili. Chi l'anno scorso occupava un particolare servizio in sagra, lo occupi anche quest'anno, se possibile. E se per qualche motivo non potesse venire, lo comunichi a don Lino o a Renzo, onde evitare spiacevolissimi inconvenienti o mancanza di personale. Grazie.

- LA COMUNITÀ S'INCONTRA -

CORO GIOVANI: Martedì alle 20.30

ADULTI: Giovedì alle 20.30 in salone

PICCOLE NOTE: Venerdì dalle 18.00 alle 19.00

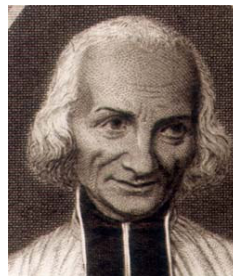
BENEDIZIONE DELLA CASA: chi ancora lo desidera deve scrivere in un foglietto cognome e nome, indirizzo esteso e completo di numero, scala e porta. Il foglietto va introdotto nel bucalettere della canonica. Grazie.

IL GRANDE ESEMPIO DEL CURATO D'ARS

«Il sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù, soleva dire il santo curato d'Ars. Questa toccante espressione ci permette di evocare con tenerezza e riconoscenza l'immenso dono che i sacerdoti costituiscono non solo per la Chiesa, ma anche per la stessa umanità».

È uno dei pensieri iniziali della lettera indirizzata da Benedetto XVI ai preti all'apertura dell'anno sacerdotale.

«Penso a tutti questi presbiteri che offrono ai fedeli cristiani e al mondo intero l'umile e quotidiana proposta



delle parole e dei gesti di Cristo, cercando di aderire a lui con i pensieri, la volontà, i sentimenti e lo stile di tutta la propria esistenza», prosegue il papa, sottolineando le «innumerevoli situazioni di sofferenza in cui molti sacerdoti sono coinvolti» oltre ai casi in cui sono «perseguitati fino alla suprema

testimonianza del sangue».

Nella parte centrale della sua lettera, il Papa richiama la figura del santo curato ricordando che «era giunto ad Ars, un piccolo villaggio francese di 230 abitanti, preavvisato dal vescovo che avrebbe trovato una situazione religiosamente precaria. Era, di conseguenza, pienamente consapevole che doveva andarvi ad incarnare la presenza di Cristo, testimoniandone la tenerezza salvifica». Poi aggiunge: «Alla conversione della sua parrocchia il santo curato d'Ars si dedicò con tutte le sue energie, ponendo in cima a ogni suo pensiero la formazione cristiana del popolo a lui affidato».

Oltre che precursore della valorizzazione dei fedeli laici, il santo curato d'Ars fu grande promotore della spiritualità che deriva dai sacramenti, in maniera speciale quella eucaristica e quella della confessione. Scrive il Papa: «I sacerdoti non dovrebbero mai rassegnarsi a vedere deserti i loro confessionali né limitarsi a constatare la disaffezione dei fedeli nei riguardi di questo sacramento. Al tempo del santo curato, in Francia, la confessione non era più facile né frequente che ai nostri giorni dato che la tormenta rivoluzionaria aveva soffocato a lungo la pratica religiosa». Visto il gran numero di fedeli che accorrevano ad Ars per confessarsi, il Papa annota che quel piccolo paese tra le colline di Francia era diventato «il grande ospedale delle anime».

Nella parte conclusiva della lettera, Benedetto XVI prende in considerazione il modo di rapportarsi del santo curato d'Ars coi consigli evangelici di castità, di povertà e di obbedienza, notando che «era ricco per dare agli altri ed era molto povero per sé stesso»; che – quanto alla castità – «era quella conveniente a chi deve toccare abitualmente l'eucaristia» e quanto all'obbedienza si ispirava al pensiero «fare solo ciò che può essere offerto al buon Dio».